

Arriva il festival dello spirito

Una settimana di incontri, lezioni e spettacoli su etica, conflitti e religioni

Giovanna Favro

Il mufti di Marsiglia Soheib Bencheick e il narratore americano Natan Englander, Gilles Kepel e padre Enzo Bianchi, Serge Latouche e don Ciotti, Giorgio Galli e Miriam Mafai, il vescovo brasiliano Luciano Medes de Almeida e lo scrittore israeliano Amos Oz, l'autrice egiziana perseguitata per i suoi libri, Nawal El Saadawi. E poi Eugenio Scalfari, Manlio Sgalambro, Michele Serra, Fernando Savater, Tariq Ramadan, Gianni Vattimo, Gustavo Zagrebelsky. Non sono che alcuni degli ospiti di «Torino spiritualità»: un palinsesto di incontri, lezioni e spettacoli che per una settimana, dal 20 settembre, renderà Torino capitale della riflessione su etica, spiritualità, filosofia, laicità e religione. Un dialogo tra credo diversi, sui fondamentalismi, sulle riconciliazioni e sui conflitti, che si snoderà in diversi luoghi della città e della provincia: la Cavallerizza, il Carignano, la Gam, il Lingotto, il Sermig, l'Archivio di Stato, il Baretto e diverse chiese torinesi, oltre ad un'ascesa in punta alla Mole, letture in battello sul fiume ed eventi alla cattedrale di San Giusto a Susa, la chiesa del Forte di Fenestrelle, il duomo d'Ivrea.

Gli incontri con 53 fra teologi, filosofi, narratori, storici, attori, scienziati, politici ed economisti s'alterneranno a momenti di spettacolo: letture e concerti (come «Songs of exile» di Diamanda Galàs), la messa in scena di Gabriele Vacis del «Dialogo delle

carmelitane» di Bernanos, il «Cantico dei Cantici» firmato da Eimuntas Nekrosius, e (in chiusura della manifestazione) l'anteprima nazionale della versione restaurata di «Teorema» di Pier Paolo Pasolini.

Il programma è stato presentato ieri nel chiostro della facoltà di Teologia da Gabriele Vacis e Antonella Parigi, curatori del palinsesto (con Roberto Tarasco e Giorgio Vasta) messo a punto in collaborazione con la Fondazione del teatro Stabile e con il sostegno di Comune, Regione, Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt, oltre a Fondazione circuito teatrale del Piemonte, Museo del cinema, Settembre Musica e San Paolo editrice. Figlio (cresciuto) delle «Domande a Dio» proposte per la prima volta 3 anni fa, il programma attinge, secondo l'assessore Fiorenzo Alfieri, «alle radici della costruzione del futuro di tutti, rispondendo a un desiderio di approfondimento molto diffuso, come dimostra il successo del festival della filosofia a Modena». E Gianni Oliva: «Anche per chi ha un punto di vista laico è più che mai urgente porsi domande sull'etica e la spiritualità». Dario Disegni (Compagnia di San Paolo) e Franco Garelli (Fondazione Crt) hanno parlato di Torino come città laboratorio, crogiuolo di culture e terra di pacifica convivenza di credo diversi. «La città è da sempre caratterizzata dal dialogo, valore che il terrorismo cerca di distruggere», ha detto Disegni. E Garelli: «Quest'iniziativa sottolinea la vivacità culturale di un territorio che ha nel dna il pluralismo».

